

PUBBLICO IMPIEGO**Apprendistato e formazione lavoro,
doppia via per i giovani negli enti**

Bertagna e D'Alfonso — a pag. 27

**Da apprendistato e formazione-lavoro
doppia via per i giovani negli enti****Personale****Nuovo quaderno operativo
Anci sugli strumenti
per il reclutamento****La prenotazione iniziale
degli spazi assunzionali
facilita la stabilizzazione****Gianluca Bertagna
Davide D'Alfonso**

Contratto di apprendistato con giovani laureati e di formazione e lavoro con chi ha concluso gli esami. Sono questi gli strumenti su cui punta il Dl 44/2023 per ringiovanire la Pa e sui quali l'Anci propone il Quaderno operativo n. 48, uno strumento esaustivo dal punto di vista del contenuto e dei modelli che gli enti locali potranno utilizzare. Sulle modalità attuative delle nuove norme Anci ha organizzato anche un webinar per il 26 marzo a cui parteciperà il capo dell'ufficio legislativo della Funzione pubblica.

L'articolo 3-ter del decreto e il relativo Dm attuativo del 21 dicembre 2023 prevedono due corsie preferenziali per assumere a tempo inde-

terminato giovani al termine del percorso di laurea; per entrambe è possibile destinare fino al 20% degli spazi assunzionali.

Con il contratto di apprendistato a tempo determinato – novità assoluta per la Pa – sarà possibile assumere per 36 mesi giovani laureati. In questo caso si procede con un bando di concorso da pubblicare su InPA. Dall'altra parte, si potrà procedere con un più noto contratto di formazione e lavoro nella forma della convenzione con le Università. Per entrambi i casi, si tratta di un vero percorso che partendo da un contratto a tempo determinato iniziale passa da una formazione on-the-job e in caso di valutazione positiva permette la trasformazione a tempo indeterminato. Una strada estremamente semplice tenendo conto che l'ente ha già "bloccato" gli spazi assunzionali fin dal primo contratto.

Il Quaderno Anci esplora nel dettaglio entrambe le possibilità fornendo modelli operativi. Ad esempio, per l'apprendistato viene suggerito di procedere dall'individuazione delle competenze (conoscenze e capacità) necessarie all'ente, con la costruzione del modello e la definizione del profilo, anche per progettare la tipologia e i contenuti delle prove, individuare il peso e i criteri di valutazione dei titoli e definire la costruzione e comunicazione dei contenuti da inserire nei

bandi o avvisi di selezione. Di tutto questo viene fornito uno schema tipo da modificare a piacimento a seconda delle professionalità richieste.

Per quanto riguarda il contratto di formazione e lavoro, riservato a chi ha meno di 24 anni e ha completato tutti gli esami, l'Anci fornisce l'imprescindibile bozza di convenzione con l'Università, presupposto fondamentale per la scelta dei candidati all'attività lavorativa negli enti locali.

Una caratteristica di queste nuove tipologie contrattuali risiede nella caratteristica della «territorialità»; il criterio si applica sia al reclutamento di giovani laureati sia a quello di studenti laureandi con meno di 24 anni, con la differenza che per gli studenti laureandi il criterio di territorialità fa riferimento alla sede in cui è collocata l'Università convenzionata (comunale, provinciale o regionale). Ovviamente l'amministrazione dovrà definire in quale Università si collocano le conoscenze, competenze e professionalità di cui ha necessità in quanto tali competenze rientrano nell'oggetto della convenzione.

Per i concorsi per giovani laureati, il territorio viene invece individuato dall'amministrazione che bandisce la selezione, in funzione anche della platea dei potenziali candidati in relazione alle competenze ricercate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

36 mesi**LE NUOVE STRADE**

Con il decreto legge 44/2023 e il successivo decreto ministeriale attuativo è stato introdotto anche per la Pubblica amministrazione il

contratto di formazione e lavoro, della durata di 36 mesi. L'altra strada per il reclutamento dei giovani talenti è rappresentata dall'apprendistato